

POLITICHE D'IMMIGRAZIONE: LA MASCHERA IPOCRITA DEL PD E DI QUESTO SISTEMA!

Dopo la retata delle “forze dell’ordine” davanti alla stazione centrale di Milano con incredibile spiegamento di mezzi e uomini si è scatenato il dibattito. Mentre quello stesso pomeriggio sul piazzale della stazione Matteo Salvini improvvisava un comizio e incitava alla pulizia etnica, il sindaco Sala lamentava di non essere stato avvertito dalla Questura e si gloriava di essere il primo cittadino della “città dell’accoglienza”. Nel momento in cui rilasciava queste dichiarazioni, Beppe Sala si “dimenticava” di essere a capo di una giunta targata Partito democratico, che ha fatto della sicurezza e della “lotta al degrado” uno dei principali cavalli di battaglia.

Il 18 aprile era stato infatti definitivamente approvato dal Parlamento il cosiddetto “decreto sicurezza” a firma del ministro Marco Minniti, che ha rafforzato i poteri delle amministrazioni e delle forze di polizia nella “lotta al degrado”. È un provvedimento fortemente voluto dal governo a guida Pd nell’ambito di una generale deriva securitaria e repressiva in cui si inserisce anche il decreto Minniti-Orlando sull’immigrazione.

L’idea di fondo che collega tutti i provvedimenti è la criminalizzazione dell’immigrazione e della povertà, che secondo il governo vanno affrontate come problemi di ordine pubblico, dunque con la repressione, invece che come questioni sociali da risolvere con misure di sostegno e inclusione.

La retata alla Stazione Centrale è avvenuta tra gli applausi scroscianti di gran parte delle forze politiche nazionali e locali. Di Matteo Salvini abbiamo già scritto, ma che dire del Movimento 5 Stelle che attraverso la capogruppo in consiglio comunale Patrizia Bedori ha dichiarato la propria soddisfazione per il blitz, auspicando che non rimanga isolato? Concetto del tutto simile a quello espresso, in casa Pd, dal segretario cittadino Pietro Bussolati e dall’assessore alla sicurezza Carmela Rozza, che addirittura ha rivendicato di essere stata la prima a chiedere una “massiccia campagna di identificazione” nella zona.

D’altronde le leggi contro gli immigrati il Pd le fa da almeno vent’anni, basti pensare alla Turco-Napolitano che per prima introdusse i Cpt.

Le critiche di esponenti come Pierfrancesco Majorino, assessore alle politiche sociali, suonano ipocrite tanto quanto il patrocinio della giunta alla Marcia per l’accoglienza di oggi.

Le politiche securitarie ed anti immigrati promosse dal governo e sottoscritte da quasi tutti i partiti dell’arco costituzionale servono solo ad instaurare un regime di paura. Puntare un dito contro un nemico, a cui bisogna rivolgere tutta l’attenzione, giustificando e nascondendo dietro quel dito tutte le politiche antipopolari di tagli alla spesa, di austerità.

Un gioco facile per trovare altre cause ai problemi che tutti i giorni attanagliano i lavoratori e gli studenti: perdita di posti di lavoro, scuole fatiscenti, e chi più ne ha ne metta. Ma dietro questa cortina fumogena è oramai lampante come sia questo sistema a creare questi problemi e non l’immigrato. **Secondo i dati Oxfam 9 multimiliardari hanno in mano una ricchezza uguale a quella del 50% più povero (3 miliardi di persone!). In Italia l’1% più ricco ha in mano il 25% della ricchezza totale!** Altro che dire che non ci sono le risorse per accogliere chi scappa da guerra e povertà. La campagna contro gli immigrati è solo un modo per dividerci e iper-sfruttare gli immigrati. Come nella logistica, dove poi ci pensa lo Stato a reprimere chi lotta per uscire da questa condizione di semi-schiavitù.

Dicono che l’immigrato ti ruba la casa, ma la verità è che a Milano ci sono circa 35mila case sfitte e vuote, (stima al ribasso), senza contare quelle di nuova costruzione. Ma intanto si sgombera e si lascia la gente al freddo per strada.

Il PD la fa da padrone in questa guerra, insieme alla peggiore destra. Per questo non possiamo accettare la complicità dei partiti che a sinistra del Pd dicono di difendere i nostri diritti, ma poi si alleano col Pd per avere qualche posto in parlamento o nei consigli locali.

Solo unendo le nostre forze, lavoratori e giovani, italiani e immigrati, e lottando apertamente contro questo sistema, il capitalismo, che ci affama e ci reprime, potremo avere una vita dignitosa.

- Abrogazione immediata del decreto Minniti-Orlando, chiusura dei Cie e annullamento di tutte le politiche di esclusione.
- Apertura delle frontiere, accoglienza per tutti. Requisizione dei profitti dei multimilionari per garantire le risorse necessarie.
- Fine degli interventi militari all’estero che distruggono la vita di milioni di persone.
- Requisizione delle case sfitte dei grandi gruppi immobiliari, per dare una casa a tutti, italiani e immigrati.

